

## Via Vecchie Carceri (Porto Maurizio, Imperia)



Questa via è l'ultimo tratto della lunga strada a spirale che sale fino alla cima del promontorio del Parasio. Oggi è percorribile in auto (divieti permettendo...), ma un tempo era in realtà solo uno dei tanti vicoli che si diramavano attraverso un dedalo di case e casette, cresciute nel tempo una sull'altra.



**A** La curiosa scarpata in muratura a tre livelli, che lascia uno notevole spazio aperto fra le case vecchie, un tempo non esisteva: lì si accavallavano costruzioni di ogni epoca, piccole e malsane, che alla fine dell'800 furono smantellate, lasciando lo spazio semi-verticale ancora oggi visibile. Si sa che in quel gruppo di case c'era anche un "teatro", presumibilmente molto piccolo.

**B** Ma quello che ha dato il nome alla via è il "Parasio" vero e proprio, una fortezza quadrata utilizzata dalle guardie della città, così chiamata dalla storpiatura del termine latino "*Palatium*" (Palazzo), che nel tempo fu anche utilizzata come carcere. Anche il Parasio fu demolito nello stesso periodo delle altre costruzioni, presumibilmente perché danneggiato dal forte [terremoto del 1887](#), nonché perché la sua funzione era ovviamente diventata del tutto inutile. Oggi lo spazio dove sorgeva, al culmine del colle, è vuoto ed occupato da un grande pino, bello, sì, ma del tutto estraneo alla città vecchia, che non poteva certo permettersi degli angoli di verde.

**C** A destra più in basso, in fondo alla scalinata, sorge la minuscola piazzetta all'inizio di via Domenico Acquarone dove sorgono, uno di fronte all'altro, due palazzi nobiliari (*Gandolfo* a sinistra e *del Capitano* a destra). In quello di destra risiedette per un certo periodo il [Bargello](#), il capo delle guardie, che però più che forze di polizia erano di fatto le truppe d'occupazione di cui Genova aveva imposto la presenza per tenere buono il riottoso "alleato" del Ponente (così come era successo a Sanremo, dove il [Forte santa Tecla](#), sul mare, più che a proteggere la città serviva a minacciarla, visto che i suoi cannoni erano rivolti contro le case).

**D** Dalla parte opposta si nota una parte dello spazio, anch'esso vuoto al giorno d'oggi, dove sorgeva il vecchio Duomo, che fu demolito una volta terminato l'attuale [tempio neoclassico](#), ben più grande ed ambizioso, edificato poco più in basso, nello spazio allora vuoto, fuori dalle mura più antiche, che era servito come piazza d'armi. Con il vecchio duomo fu demolito anche il suo aguzzo campanile, che compare nelle vecchie stampe di Porto Maurizio proprio sulla cima della città. Da quel luogo oggi si gode di un notevole panorama sul mare.

